



Comunale Sorano (GR)



Per diffondere e rinsaldare la cultura della solidarietà e della donazione l'Avis di Sorano ha intenzione di costituire al suo interno, in un prossimo futuro, un punto ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) e a tal proposito questo mese parleremo appunto di questa Associazione. L'iniziativa mira innanzitutto a incrementare l'educazione dei cittadini verso la solidarietà e la donazione di sangue e cellule staminali emopoietiche. L'ADMO è una associazione che opera nell'ambito del volontariato il cui obiettivo è trovare persone disposte a donare il proprio midollo osseo (da non confondere con il midollo spinale) o le cellule staminali per aiutare persone colpite da leucemie, linfomi, mieloma e altre gravissime neoplasie del sangue. Per alcune di queste malattie il trapianto di midollo osseo può essere una soluzione priva di alternative, in pratica l'ultima spiaggia.

La compatibilità genetica necessaria per effettuare un trapianto di midollo osseo è: tra fratelli consanguinei 1 su 4, fra i non consanguinei è rarissima 1 su 100.000 circa. Per trovare i donatori compatibili con i pazienti che non hanno l'opportunità di avere un consanguineo è veramente difficile e quindi è necessario avere un gran numero di donatori tipizzati, cioè donatori di cui siano già note le caratteristiche genetiche. Più sono gli aspiranti donatori iscritti più sono le possibilità di trovare un donatore compatibile fra i non consanguinei. In Italia circa 1.000 persone ogni anno, di cui quasi la metà bambini, potrebbero trovare beneficio da questo tipo di intervento, al quale, in molti casi, **non vi è alternativa per continuare a vivere.**

Il primo passo per diventare donatori di midollo osseo, dopo aver preso coscienza dell'impegno richiesto, è proprio sottoporsi ad un semplice prelievo di sangue. L'adesione iniziale firmata in corrispondenza del primo prelievo ha solo valore morale e fino all'ultimo momento il potenziale donatore può ritirarsi (è facile tuttavia immaginare le conseguenze di un tale gesto per il paziente). Tutto ciò rende chiaro che il donatore di cellule staminali emopoietiche è un donatore atipico: a differenza del donatore di sangue, il donatore di midollo diventa tale soltanto nel caso raro di compatibilità con un paziente non si sa quando, non si sa per chi. La sua disponibilità gratuita ed anonima non ha limiti geografici, viene infatti a far parte dell'insieme dei donatori di tutto il mondo. Per il nostro territorio il primo prelievo e il relativo consenso informato possono al momento essere effettuati solo presso l'ospedale di Grosseto. Il presidente Regionale ADMO, oltre a prometterci materiale informativo, ci ha comunicato che a breve sarà però possibile effettuare tali attività anche presso gli ospedali di Orbetello e Castel del Piano e a partire da gennaio 2013, se la cosa prenderà campo, anche il servizio trasfusionale dell'ospedale di Pitigliano potrà avere la funzione di informazione e centro prelievo ADMO. Una volta effettuato il prelievo i risultati delle analisi del sangue verranno inseriti in un archivio elettronico gestito a livello regionale e nazionale che consentirà la ricerca di donatori compatibili a livello mondiale. **Chi può candidarsi come donatore di midollo o cellule staminali?** Qualunque individuo di età compresa tra i 18 anni (per motivi legali) e i 40 anni (per motivi medici) che abbia un peso corporeo superiore ai 50 Kg, purché non affetto da malattie del sangue, degli organi vitali o da altri gravi forme infettive (AIDS, HIV, epatite, ecc.). **Che cosa succede al donatore che risulta "compatibile" con un paziente?** Il prelievo di cellule staminali emopoietiche può avvenire secondo due diverse modalità:

la prima modalità di donazione è quella più "antica", consiste nel prelievo di midollo osseo mediante punture a livello delle ossa del bacino. **La seconda modalità** è la donazione di Cellule staminali da sangue periferico. In questo caso la raccolta di cellule staminali avviene dal sangue periferico mediante aferesi (procedura normalmente utilizzata nella donazione delle piastrine), tecnica che molti dei nostri donatori di sangue hanno già sperimentato e praticano. Il sangue midollare o periferico prelevato si riforma rapidamente riportando il donatore in situazione di normalità, **senza alcuna menomazione.**

Dopo queste sommarie prime notizie su un tema delicato e di straordinaria importanza come questo una cosa appare chiara: risulta importantissimo allargare il numero degli aspiranti donatori al fine di trovare sempre più persone compatibili per la cura di gravissime malattie ematologiche. Alla luce di ciò un invito ai nostri donatori di sangue (18 – 40 anni) e chiunque sia interessato ad avvicinarsi a questo tipo di donazione. Gli interessati possono contattare il sottoscritto per ulteriori informazioni al riguardo.

Claudio Franci



UN RICORDO DI GIORGIO GHEZZI

A pochi mesi di distanza dalla morte del padre, anche Giorgio Ghezzi, altro affezionato lettore del nostro giornalino, nonché vecchio donatore di sangue durante il periodo di servizio presso la Guardia di Finanza, ci ha prematuramente lasciati. Un nuovo grave lutto ha colpito questa generosa famiglia che, come per la scomparsa di Silvio, per ricordare il proprio congiunto ha scelto di fare una donazione in denaro, in favore di questa nostra AVIS in sostituzione dei consueti fiori. Un grazie anche agli amici e parenti che hanno partecipato al suo funerale e che hanno contribuito alla raccolta di fondi il cui ricavato sarà utilizzato per la promozione delle donazioni.

A tutti i suoi cari rinnoviamo le più sentite condoglianze da parte della grande famiglia avisina e a Giorgio un grazie particolare per la sua attività di donatore fatta in gioventù. Claudio Franci



DONARE.
L'UNICO FATTO DI
SANGUE CHE RIENTRA
NELLE BELLE NOTIZIE.
GRAZIE A TUTTI COLORO
CHE OGNI GIORNO
REGALANO NUOVA
SPERANZA DI VITA
DONANDO SANGUE A CHI
NE HA BISOGNO.

UN PRIMO IMPORTANTE PASSO PER UN SERVIZIO TRASFUSIONALE PIU' EFFICIENTE E FUNZIONALE

Il funzionamento della organizzazione trasfusionale in generale si basa su due fondamentali:

- la disponibilità dei cittadini a donare il sangue volontariamente e periodicamente;
- la presenza di una struttura logistica adatta, ben organizzata, tecnologicamente idonea, accogliente e funzionante in modo da mettere nelle migliori condizioni i donatori che volontariamente e gratuitamente si mettono a disposizione di chi ha bisogno di sangue.

Paradossalmente per quanto riguarda il primo punto non si riscontrano problemi di sorta. Anzi negli ultimi tre anni la nostra AVIS ha riscontrato un incremento intorno al 40%. Risultato da considerare veramente eccezionale. Le dolenti note riguardano il secondo punto per una serie di problematiche che affliggono da lungo tempo il servizio dove fanno capo i nostri donatori. Il sottoscritto ha più volte rappresentato, anche energicamente alle AVIS sovraordinate e alla autorità sanitarie e regionali ai vari livelli tali problemi che in alcuni casi mortificano e ledono perfino la dignità stessa di noi donatori. Molti dei problemi in atto avrebbero dovuto risolversi con l'entrata in funzione dei locali trasfusionali realizzati presso la nuova sede di raccolta dell'ospedale di Pitigliano i cui lavori di ristrutturazione sono ormai terminati da oltre 7 mesi. Ora finalmente qualche cosa si è mosso, infatti sono state acquistate da parte della ASL le 3 nuove poltrone trasfusionali occorrenti e si spera quindi che al più presto la nuova struttura entri in funzione. Questo dovrebbe portare a un miglioramento generale del servizio. Chiediamo quindi ai nostri donatori di pazientare ancora un poco e sopportare i disagi connessi a tale situazione invitandoli a continuare ad andare a donare perché del loro sangue c'è bisogno.....e come! Due parole sulle voci riguardanti la chiusura del centro di Pitigliano. Sono, a detta dei responsabili dell'azienda sanitaria, voci prive di fondamento. Probabilmente a partire da gennaio 2013 la gestione del servizio trasfusionale dovrebbe passare dalla AVIS alla ASL che per problemi di bilancio dovrà necessariamente diminuire il numero delle aperture mensili. Per contro l'organizzazione generale del servizio dovrebbe migliorare e ci è stato inoltre promesso che sarà possibile effettuare anche a Pitigliano la donazione in aferesi. Pertanto nel complesso noi siamo fiduciosi che le cose a breve tempo andranno a migliorare sotto tutti gli aspetti. In attesa di tempi migliori noi non molliamo e continuiamo a donare.

Claudio Franci

La nostra AVIS non significa solo "dono del sangue" ma anche impegno solidale nei confronti di persone che si trovano in difficoltà per cause diverse. Il nostro spirito solidale non è fatta di futili parole ma di fatti concreti e pertanto in occasione del devastante terremoto che ha colpito l'Emilia l'AVIS di Sorano ha effettuato, come in altre simili tragiche circostanze, una donazione di 250,00 euro in favore delle popolazioni colpite. E' un piccolo gesto rapportato alle nostre possibilità e anche se il contributo che abbiamo portato può sembrare una goccia nell'oceano, sempre una goccia è, se non ci fosse sarebbe una goccia in meno.



IL DIRETTIVO AVIS SORANO